

## PROGETTO POLICORO

DIOCESI DI MACERATA – TOLENTINO – RECANATI – CINGOLI – TREIA

RELAZIONE ATTIVITÀ GENNAIO – GIUGNO 2016



### CAMERA DI COMMERCIO - AlternATTIVAMENTE

Dal gennaio 2016 la Diocesi di Macerata, attraverso il Progetto Policoro, è entrata a far parte operativamente del **Laboratorio Territoriale per l'alternanza scuola lavoro** che ha come capofila la Camera di Commercio e vede la partecipazione di diversi enti (Associazioni di categoria ed ordini professionali, Università di Macerata e di Camerino, Istituti Superiori della Provincia di Macerata). All'interno del Laboratorio, in particolare tra gli incontri che la Camera di Commercio ha organizzato sulla Green Economy, il Policoro ha proposto di sviluppare il tema dell'Economia Civile portando esempi concreti di aziende locali che applicano nella loro attività principi etici, di solidarietà, fraternità, rispetto della natura.

L'esperienza è stata sicuramente positiva: nel mese di maggio è stata data ai ragazzi (oltre 200 di tre istituti scolastici superiori) la possibilità di ascoltare esperienze aziendali significative e di valore. I testimoni da noi contattati hanno raccontato la loro esperienza trattando, in modo diretto o indiretto, l'economia civile.

Gabriele Squaiella ha affrontato il tema della sovranità alimentare, dell'importanza di un'agricoltura locale nel rispetto dell'ambiente, dei lavoratori e dei consumatori finali che hanno il diritto di mangiare un cibo sano e di poter controllare direttamente le modalità produttive.

Agriturismo Ponterosa: erano presenti Iolanda e Maurizio, i proprietari dell'attività, i quali hanno raccontato con passione la loro storia e le scelte fatte (la ristrutturazione del casolare secondo i principi dell'edilizia ecosostenibile, il credito richiesto a Banca Etica, la produzione locale fin dove possibile e il Commercio Equo e Solidale per i prodotti non reperibili sul nostro territorio).

Romano Ruffini ha accennato ai principi dell'economia di comunione raccontando le origini dell'azienda e la particolare attenzione per le relazioni con i dipendenti i quali vengono coinvolti nelle decisioni aziendali da protagonisti.

Beatrice Donati, animatrice di comunità di Camerino, ha raccontato della decisione di aprire la sua attività di produzione di oggetti di design utilizzando pellame di scarto dei calzaturifici locali.

Paolo Ranzuglia infine è partito dalla visione di un filmato sull'economia globale, leggendo un brano della Laudato Sii, per poi presentare Banca Etica come un diverso modello di istituto di credito.

Si auspica che la positiva collaborazione instaurata con la Camera di Commercio possa proseguire anche nel prossimo anno scolastico. L'intento è quello di inserire gli incontri con i testimoni al termine di un percorso da realizzare nelle singole classi in modo da preparare i ragazzi all'ascolto e così facendo valorizzare entrambe le proposte.

### PROGETTO SCUOLA: IPSIA, "CIBO PER TUTTI" E NUOVA PROGETTAZIONE

Nel mese di febbraio, in collaborazione con le Animatrici di Comunità della diocesi di Fermo, è stato realizzato un percorso di orientamento al lavoro nella **classe V dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "F. Corridoni"**, nella sede di Macerata. Sono stati realizzati 4 incontri nei quali, a partire dagli interessi e dalle aspettative lavorative dei ragazzi, sono stati affrontati il tema del lavoro di gruppo, della ricerca del lavoro (come scrivere un CV e come affrontare un colloquio) e da ultimo c'è stata la testimonianza di un professionista che ha frequentato l'istituto Corridoni ed ora ha avviato un'attività in proprio. Per la prima volta il percorso è stato gestito completamente dal Progetto Policoro.

Inoltre, sono stati effettuati ulteriori incontri con alcune classi di 3 istituti superiori all'interno della campagna promossa dalla Caritas **“Una sola famiglia umana cibo per tutti: è compito nostro”** insieme agli operatori Caritas. Le tematiche affrontate hanno riguardato il diritto al cibo, la sostenibilità ambientale, la mondialità.

Per il prossimo anno scolastico è stato ideato un **percorso quinquennale di orientamento alla vita** con un'apertura al mondo, cercando di educare i giovani ad essere protagonisti e quindi sentirsi responsabili della realtà che li circonda. In questo modo si potranno integrare le diverse esperienze sviluppate in questi anni come Ufficio Caritas: promozione del Servizio Civile, visita all'Emporio della Solidarietà e al Centro Missionario, incontri di formazione per l'alternanza scuola lavoro. Inoltre, si sta valutando anche la possibilità di accreditare la Caritas o l'Associazione Centro d'Ascolto come sede ospitante per i ragazzi in alternanza scuola lavoro (come espressamente richiesto da parte dell'Istituto d'Arte di Macerata).

Il percorso dal titolo **SIMPOSIO** (Scelgo Il Meglio Per Orientarmi Sulle Incertezze Odierne) è stato pensato a partire da alcuni spunti offerti da educatori delle diverse unità pastorali, responsabili di associazioni e movimenti, insegnanti di religione. Prima di elaborare questa proposta, infatti, è stato creato un momento di confronto (giovedì 7 aprile) per raccogliere le opinioni in merito al progetto ed ascoltare le esigenze dei giovani riportate dagli educatori e dai professori.

## **JOB LAB**

Nei mesi di maggio e giugno il Progetto Policoro, insieme all'Associazione Labs di Macerata, ha organizzato il Job Lab, è un percorso di 8 incontri per aiutare disoccupati e non occupati a trovare lavoro. Il Job Lab si ispira al Job Club, un'iniziativa nazionale che prevede una serie di schede con dei brevi contenuti teorici e degli esercizi pratici da fare in gruppo e a casa.

Sostanzialmente il Job Lab consiste in un **gruppo di persone** che si aiutano a vicenda a trovare lavoro incontrandosi a cadenze regolari per prepararsi e supportarsi nella fase attiva della ricerca. Sono inoltre previsti momenti di confronto, scambio di contatti e informazioni e l'intervento di alcuni ospiti. I contenuti teorici offerti hanno riguardato il funzionamento del mercato del lavoro, il bilancio di competenze, la ricerca informativa per definire gli obiettivi professionali, il Cv e la lettera di presentazione. Tuttavia la forza del Job Lab sta nella dinamica di gruppo. L'obiettivo è dunque quello di imparare tecniche di ricerca del lavoro ma soprattutto di creare una rete di sostegno e di collegamento tra i partecipanti poiché statisticamente nel 70% dei casi il lavoro si trova attraverso le relazioni.

Gli incontri sono stati effettuati presso la sede dell'Associazione Labs e la sala P.M.R. in palazzo Sarnari ed hanno visto la partecipazione di 10 giovani in media di età compresa tra i 20 e i 30 anni (di cui una spagnola ed un ucraino) e due adulti, anche se le iscrizioni arrivavano a 17.

A fine percorso sono state coinvolte **due esperte di orientamento e di politiche attive del lavoro**: Marina Mariniello (Counselor professionista, orientatore esperto in bilancio di competenza) e Sabina Santori (Orientatore esperto in Bilancio Competenze e Politiche del Lavoro, Counsellor in formazione e professionista che opera per l'agenzia nazionale Italia Lavoro), le quali hanno offerto il loro prezioso contributo sulla definizione del progetto professionale e sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro. Questi due incontri sono stati aperti alla cittadinanza: l'evento è stato pubblicizzato sui social network, in particolare nelle pagine Facebook dell'Informagiovani di Macerata, Tolentino, Porto Recanati. È stata inoltre data comunicazione al Ciof di Macerata e ai contatti della mailing list dell'Azione Cattolica Giovani.

Il bilancio dell'esperienza è certamente positivo: i giovani hanno partecipato attivamente con assiduità e costanza. Hanno avuto la possibilità di chiarire dubbi, confrontarsi e scambiarsi informazioni. Il gruppo ha avuto la funzione di permettere ai partecipanti di mettersi in gioco, attivarsi e sostenersi reciprocamente. L'unica nota negativa e sulla quale interrogarsi è stata la totale assenza di giovani provenienti dal mondo ecclesiale (parrocchie, associazioni e movimenti).

## INCONTRI SULLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Nel mese di aprile e di giugno sono stati realizzati, grazie all'apporto organizzativo di Piergiorgio Gualtieri, membro della Commissione della Pastorale sociale e del Lavoro della diocesi, due incontri aventi ad oggetto la Dottrina Sociale della Chiesa.

Il primo incontro ha visto la partecipazione di **Mons. Orlandoni** il quale ha introdotto i documenti e le tematiche principali della DSC, inquadrando e definendo innanzitutto la materia, specificando le fonti, i valori ed i temi. Il secondo incontro invece, tenuto dal **prof. Luca Tosoni**, ha avuto ad oggetto il lavoro e la politica a partire da un documento del 1981: "La Chiesa italiana e le prospettive del paese".

A seguito di questi appuntamenti si sta valutando la possibilità di effettuare altri approfondimenti a partire da settembre. La formazione sulla Dottrina Sociale della Chiesa, oltre ad essere uno degli obiettivi specifici del Progetto Policoro, risponde ad una lacuna nella catechesi e nel programma pastorale delle parrocchie, dei gruppi e movimenti. Infatti, nei giovani è assente la convinzione che la Chiesa possa e debba occuparsi anche di tematiche sociali e legate alla vita concreta. Tutta l'attività di evangelizzazione è sbilanciata sulla trasmissione della fede con il rischio che questa venga percepita come qualcosa intimistico, puramente personale, dimenticandosi che la Chiesa ha il dovere permanente di leggere i segni dei tempi e di impegnarsi per trasformare la realtà a servizio dell'uomo.

L'obiettivo di questi incontri era dunque quello di stimolare i giovani ad una riflessione sui problemi sociali che parta dai principi della DSC. Su questo fronte, tuttavia, ancora c'è molto lavoro da fare.

## ORIENTAMENTO

Nella programmazione annuale era stato inserito un weekend di orientamento per giovani al termine delle scuole superiori. Per presentare la proposta è stato fatto un incontro con gli educatori delle diverse unità pastorali, delle associazioni e movimenti, e con alcuni professori di religione. Dal confronto è emersa la necessità di creare per i giovanissimi (14 – 19 anni) un percorso di orientamento alla vita più strutturato che passi anche attraverso esperienze pratiche: l'idea è quella che i ragazzi, sperimentandosi in attività concrete, possono orientare i propri interessi verso il bene, scoprire le proprie attitudini, infine scegliere di costruire il loro futuro mettendo i propri talenti a servizio degli altri. Questo stesso metodo esperienziale è stato anche utilizzato dall'Azione Cattolica Giovani per la programmazione del campo estivo di questo anno 2016.

Dopo questi spunti di riflessione l'idea iniziale di racchiudere l'orientamento in tre giorni sembrava riduttiva e poco efficace. L'equipe del Policoro ha così stabilito di non proporre un'esperienza rivolta direttamente ai ragazzi ma di iniziare a lavorare nella **formazione dei catechisti** e degli educatori offrendo del materiale che poi possa essere utilizzato nella realizzazione degli incontri per i giovani. Tutto ciò andrebbe fatto con il coinvolgimento dell'Ufficio Catechistico nell'ottica di un lavoro di **pastorale integrata**.

La scelta di spostare l'attenzione dai giovani in modo diretto agli educatori si basa su due motivi: da un lato la richiesta continua e la necessità costante di formazione da parte di chi si trova a stretto contatto con i ragazzi nel contesto ecclesiale, dall'altro il tentativo di far entrare nella programmazione della catechesi temi che riguardano più da vicino la vita dei giovani (i loro progetti sul futuro, la scelta del lavoro o dell'università) ed il contesto in cui vivono (la relazione con gli altri, con l'ambiente, con le risorse e l'economia, con il mondo).

## INCONTRO CON I GIOVANI

In questi sei mesi di attività il Progetto Policoro ha intercettato i bisogni di **11 giovani** (oltre ai ragazzi incontrati nelle scuole) tra i 19 ai 29 anni, ed un adulto che ha conosciuto il Policoro dopo aver letto un articolo sull'udienza del Papa per il ventennale del progetto su Emmausonline.

La richiesta espressa dai giovani aveva ad oggetto per lo più l'aiuto nella ricerca del lavoro, ma spesso nascondeva un bisogno di ascolto ed orientamento. Alcuni giovani sono stati accompagnati verso la proposta del Servizio Civile Nazionale. A tutti sono stati proposti gli incontri del Job Lab e quelli sulla DSC, oltre alle possibilità presenti a livello nazionale (quali ad esempio il Programma Crescere in Digitale, all'interno di Garanzia Giovani). Un giovane in particolare ha chiesto informazioni circa le opportunità per lavorare all'estero. Un'altra ragazza ha presentato la sua idea imprenditoriale cercando di capirne la sostenibilità.

Nei primi mesi dell'anno abbiamo anche cercato di avviare una seconda borsa lavoro (dopo quella iniziata ad aprile) in collaborazione con l'UCID ma purtroppo non c'è stato un esito positivo.

Facendo un bilancio, si percepisce la necessità dei giovani di essere ascoltati circa il problema della disoccupazione, dello scoraggiamento e del disorientamento soprattutto nel periodo che va dalla fine del percorso di studi all'ingresso nel mondo del lavoro.

Dall'altro lato si nota anche una certa ritrosia nel confrontarsi con l'animatore di comunità forse per vergogna di manifestare una situazione di bisogno, forse per sfiducia nei confronti della Chiesa che non sembra capace di occuparsi di problemi concreti. Questo è dimostrato anche dal fatto che le proposte del Progetto Policoro aperte alla cittadinanza hanno visto più che altro la partecipazione di ragazzi esterni alle parrocchie e all'associazionismo cattolico (dato confermato anche dalle domande presentate per il servizio civile in Caritas).

Anche i percorsi di sensibilizzazione proposti dal Progetto Policoro ai gruppi giovani in questi anni non hanno riscosso un grande successo, come se ci fosse uno scollamento tra l'oggetto della catechesi e la concretezza della vita che i giovani si trovano a vivere: affrontare le tematiche della dottrina sociale, e quindi anche del lavoro, sembra che esuli dai percorsi formativi proposti in ambito ecclesiale.

In questo campo occorre ancora darsi da fare: il Progetto Policoro può fungere da ponte tra Pastorale Giovanile e la Pastorale Sociale del Lavoro e la Caritas, collegando i diversi uffici e valorizzando le tematiche specifiche di ciascuno.

## ACCOMPAGNAMENTO GESTI CONCRETI

In questi mesi è nato il terzo gesto concreto del Progetto Policoro con la costituzione dell'**Azienda Agricola Mazzieri Matteo**. Matteo è un giovane che aveva il desiderio di avviare un birrificio: dopo aver lavorato per diversi anni in fabbrica ha deciso di licenziarsi per dar spazio alle proprie passioni e creare qualcosa di proprio. Il Progetto Policoro dal 2014 lo ha accompagnato grazie alla collaborazione e disponibilità di un soggetto partner, la Copagri, ente promotore dei birrifici agricoli nella Marche. Matteo ha avuto la possibilità di allacciare contatti, fare il tour dei birrifici marchigiani, chiedere informazioni, ascoltare testimonianze, avere confronti con i vari responsabili ed operatori sul campo. Da questo percorso di acquisizione di consapevolezza, discernimento e formazione, il giovane ha rielaborato la propria idea e si è orientato verso la costruzione di una diversa idea imprenditoriale, più sostenibile, nel settore agro-alimentare. Ad oggi non è stato ancora schedato sul sito nazionale del Progetto Policoro, a differenza di Francesco Trapè per il quale nel mese di marzo sono stati già inviati tutti i documenti utili ai fini della schedatura.

I tre gesti concreti continuano ad essere accompagnati attraverso il coinvolgimento nelle iniziative diocesane e regionali del Progetto Policoro. Infatti Francesco Trapè e Matteo Mazzieri forniscono i loro prodotti per l'Emporio della Solidarietà di Macerata.

L'azienda agricola Capri, invece, ha fornito i prodotti per la formazione interregionale del Policoro a Loreto ad aprile: formaggi per antipasto e altri formaggi sottovuoto, farine e legumi per comporre dei cesti da donare ai relatori del corso. Dopo questa iniziativa anche il Progetto Policoro di Fermo ha chiesto e acquistato da Capri altri 2 cesti analoghi per un'iniziativa svolta il 30 aprile a Montegranaro nell'ambito della festa del lavoro con la partecipazione di giornalisti, imprenditori ed il vescovo. Inoltre, martedì 21 giugno è intervenuta tra gli ospiti del programma "Siamo noi – Lungo le strade della misericordia" trasmesso su TV2000. L'azienda è stata scelta tra i diversi gesti concreti nati in Italia per raccontare come il Progetto Policoro è intervenuto a sostegno della loro attività.

Da ultimo potremmo definire gesto concreto anche l'esperienza di Beatrice Bordoni, una giovane ragazza di Recanati che ha avuto la possibilità di svolgere un **tirocinio** retribuito grazie ad un progetto 8X1000 presso la SOGESA (azienda di consulenza che fa parte dell'UCID). Il tirocinio si è concluso il 19 maggio ma data le capacità e l'ottima integrazione in azienda Beatrice ha ottenuto un contratto a tempo determinato.

## **DIVULGAZIONE**

L'attività di promozione del progetto avviene principalmente attraverso la **Pagina Fb** (Progetto Policoro Macerata) che viene aggiornata quotidianamente con informazioni su bandi, corsi, approfondimenti sul tema giovani e lavoro, notizie e buone prassi provenienti da altre diocesi. Il taglio che si vuole dare non è lo stesso che si potrebbe trovare nella pagina di un qualsiasi Informagiovani o di una pagina di annunci di lavoro. Per questo c'è una estrema cura nella selezione delle notizie ed un'attenzione particolare alla divulgazione delle attività pastorali.

Su **Emmausonline** sono stati pubblicati in questi mesi 3 articoli che in modo più o meno indiretto avevano ad oggetto il Policoro ("A di Ascolto", "1° maggio messaggio dei vescovi italiani", "Animatori del Progetto Policoro in formazione"); un ulteriore articolo dal titolo "Progetto Policoro: 20 anni di misericordia nel lavoro" è stato pubblicato sul giornale online **Korazym**.

Infine è stata rinnovata la proposta, già fatta all'inizio dell'anno pastorale, di effettuare incontri di evangelizzazione sulle tematiche del lavoro, della Dottrina Sociale, dell'orientamento. "**Pace e mondialità, una scelta per la mia vita**" è il titolo scelto per racchiudere i quattro percorsi che nascono dalla combinazione del Progetto Policoro e la Campagna "Una sola famiglia umana. Cibo per tutti: è compito nostro". La proposta, in collaborazione con la Caritas diocesana, è stata rivolta alle parrocchie, ai gruppi di Azione Cattolica, agli Scout e agli altri movimenti che partecipano alla consulta di Pastorale Giovanile diocesana.

Gli incontri avevano ad oggetto gli stili di vita, l'importanza delle piccole scelte quotidiane legate al rapporto con il cibo, l'ambiente, l'altro, il lavoro e le prospettive future dei giovani chiamati a progettare con consapevolezza e fiducia la loro vita.

Le parrocchie del territorio diocesano che hanno aderito sono state 4: Cristo Redentore di Recanati, Santa Maria delle Vergini di Macerata – Gruppo laboranti, Immacolata di Macerata, Gruppo giovani "unità pastorale" Montecassiano/Sambucheto e tra le varie proposte hanno scelto gli incontri legati ai temi della mondialità, del diritto al cibo e della carità. I ragazzi coinvolti hanno un'età compresa tra i 15 e i 19 anni.

Concludendo, si può notare il permanere di una certa diffidenza rispetto al Progetto Policoro, ai valori e ai temi di cui si fa portavoce. C'è stato un primo approccio con i gruppi giovanili parrocchiali e associativi ma ancora non si è riusciti a toccare in modo capillare tutta la realtà diocesana.

## **RECIPROCIÀ**

Dal settembre 2015 la nostra Diocesi ha iniziato un percorso di reciprocità con le diocesi calabresi di **Lamezia Terme** e di **Cosenza**. Da aprile, inoltre, si è aggiunta la diocesi di **Camerino**. Negli incontri realizzati per la reciprocità abbiamo deciso di avviare innanzitutto un percorso di conoscenza reciproca attraverso lo scambio delle programmazioni annuali e di notizie su iniziative ed eventi promossi nelle diverse diocesi.

La reciprocità attualmente si sta rivelando arricchente soprattutto per lo scambio di buone prassi attuate nei territori che derivano anche da una storia del Progetto Policoro sicuramente più longeva e significativa della nostra.

## FORMAZIONE

A febbraio abbiamo avuto un incontro di **formazione regionale** con la partecipazione dei tutor e dei coordinatori di progetto. È stato un momento molto utile per confrontarsi sulle attività programmate dagli altri animatori per questo anno e condividere prospettive, percorsi comuni da realizzare insieme tra diocesi confinanti.

Nel mese di aprile (dall'11 al 14) c'è stato un secondo appuntamento per la **reciprocità** a Loreto dopo l'avvio della stessa a Reggio Calabria. Durante la formazione è intervenuto il prof. Francesco Chelli il quale ha fornito alcuni strumenti utili per la lettura del territorio, partendo dall'analisi dei dati relativi alla regione

Marche. Inoltre abbiamo avuto la possibilità di incontrare e confrontarci direttamente con Enrico Loccioni (imprenditore), Iacopo Lasca (sindacalista) e Giancarlo Sagramola (sindaco di Fabriano). Un ulteriore contributo è stato offerto da Mons. Giuseppe Orlandoni il quale ha affrontato il tema del lavoro alla luce dei principi della dottrina sociale della Chiesa.

Dal 22 al 26 maggio si è svolta la formazione interregionale a Soverato in Calabria con i **formatori della Scuola di Economia Civile** Sabrina Bonomi e Fabio Poles. Dopo una presentazione dell'economia civile e dell'impresa civile abbiamo affrontato alcune tematiche utili per il nostro lavoro di animatori di comunità. La prima ha riguardato la comunicazione e la relazione con l'utente. In seguito è stato presentato uno strumento utile per l'analisi ambientale: l'*analisi swot* (punti di forza e di debolezza, minacce ed opportunità). Ancora, abbiamo approfondito gli elementi distintivi dell'imprenditore, che è colui che ha un forte spirito di iniziativa, è un innovatore, ha autorevolezza e capacità di leadership. Nella seconda parte della formazione abbiamo lavorato sulla definizione di gesto concreto e la realizzazione di un patto di impegno con la diocesi per il rispetto di alcuni principi fondamentali. Infine l'ultimo argomento affrontato è stato quello dell'importanza dei beni relazionali nel contesto lavorativo. Tra gli strumenti tecnici fornite il più interessante è stato il *business model canvass* come prima bozza per la concretizzazione di un'idea di impresa.

*Silvia Savoretti*  
Animatore di Comunità Il anno

*Emanuele Severini*  
Coordinatore e tutor del Progetto

*Mario Bettucci e Marina Rinaldi*  
Direttori della Caritas Diocesana

*Don Luca Beccacece*  
Responsabile del Servizio di Pastorale Giovanile

*Franco e Giannella Biancofiore*  
Direttori dell'Ufficio per i Problemi Sociali ed il Lavoro

